

# I documenti raccontano

## Concorso letterario 6. edizione 2013

A carico dell'Ente COMUNE DI REGGIO S. GIOVANNI

Libretto dei poveri N. \_\_\_\_\_

Medico che fa l'invio Pelli

CIVICO OSPEDALE  
**UMBERTO I.<sup>o</sup>**  
MONZA

**MEDICINA**

Numero di accettazione 1669

Padiglione St Letto N. \_\_\_\_\_

Deny Alessandrina Prob. Alberto  
Wess Teresa

anni 14 condizione scabile professione scuola insegnante

nato a Scalvini S. Giovanni

Domiciliato a Scalvini S. Giovanni Vi Cast. Piana N \_\_\_\_\_

Entrato il 18 agosto 1928 per problemi funzionali intestinali

Uscito il 16 ottobre 1928 Il MEDICO DI GUARDIA

Dott. Pelloni

**DIAGNOSI**

Sifilide. Mollusca contagiosa

**Anamnesi remota e prossima**

Pochi mesi di febbre malarica - malarie e febbrili  
sani. Medico a 14 anni e di poi sempre irregolari  
e deboli.

Due mesi fa circa fu ricoverata all'ospedale di Casanova  
per malarie intermittenti che durò due mesi, ebbe febbre  
febbre - (due) e altri accessi (?)

Da circa 20 giorni è ammalata - Comincia con vomito  
gastroenterico febbrile temporale, poi dopo tre giorni inizia  
la febbre quotidiana a tipo continuo remittente 38-39.  
Si lamenta nausea di reflusso, disappetenza - Stitichezza  
non forte - Sismi addominali specialmente a destra

**"Un nome non basta"**  
**Storia di Deny Alessandrina, alias Wess Teresa, Alias Vis Irma**



COMUNE DI  
MONZA



Raccolte  
Storiche  
Archivio  
Storico



A cura di Cooperativa CAeB, Milano  
Ricerca dei documenti: Alessandro Molteni.  
Redazione dossier: Paolo Pozzi.

**Titolo**

"Un nome non basta"

Storia di Deni Alessandrina, alias Wess Teresa, Alias Vis Irma

**Cronologia**

1924-1930

**Luoghi**

Matera, Roma, Pontedera, Milano, Livorno, Torino, Monza

**La vicenda**

Il 25 novembre 1929 viene fermata a Matera "una carovana zingaresca con due carri e due cavalli, costituita da tre uomini, due donne e cinque bambini che si qualificarono e furono qualificati per: [...]".

Tra questi figura al n. 5 dell'elenco "Deni Alessandrina, fu Paolo Umberto e di Paolina Blum nata a Sesto San Giovanni nel 1911 colà domiciliata".

Così nel linguaggio burocratico del decreto di espulsione dal Regno del Prefetto di Matera del 18 febbraio 1930.

Le indagini portano alla verifica dei registri municipali del Comune di Sesto San Giovanni ove risulta iscritta Dienj Alessandrina di Paolo Alberto e di Blum Paolina nata il 6 marzo 1911 e cittadina austriaca perché il padre Dienj Paolo di anni 34 girovago si era dichiarato residente a Vienna.

Ma la Dienj Alessandrina non poteva quel giorno essere a Matera perché ricoverata presso l'Istituto Buon Pastore di Monza, lo dichiara la Superiora: la "Dienik Alessandrina" è entrata il 16 ottobre 1928 e da allora non è più uscita. E ce lo conferma il Commissario prefettizio di Sesto in una lettera al Podestà di Monza.

La "Deiny Alessandrina" è stata rimpatriata a Sesto nei primi mesi del 1928 con un foglio di via dalla Questura di Cremona. A Cremona ricoverata per un breve periodo all'Ospedale aveva dichiarato "di aver disperso i genitori giacché durante la sua degenza si erano allontanati da Cremona".

La ragazza minorenni viene prima affidata alle suore della Casa di riposo Vittorio Emanuele III a Sesto, ma ricaduta malata viene ricoverata all'Ospedale di Monza. Dalla cartella clinica si evince che essa è affetta da sifilide e che rimane ricoverata dal 18 agosto 1928 al 16 ottobre 1928 per poi essere rinchiusa nell'Istituto Buon Pastore di Monza.

Ma come ha fatto la Deni Alessandrina di Matera a dare le generalità della Deni (o Dienj, o Dieny, o Dienik) di Sesto?

Si conoscono? Si sono incontrate? Sono addirittura sorelle, come sembra convinto il Commissario prefettizio di Sesto in una lettera indirizzata al Questore di Matera?

La Deni di Sesto ricorda confusamente di aver conosciuto una certa Tibet nel 1926 a Sesto e che questa potrebbe aver usurpato i suoi dati anagrafici.

Ma la Deni di Matera non è nuova a questi scambi anagrafici:

- è già stata condannata per furto e truffa a Roma nel 1924 e a Pontedera e Milano nel 26 come Wess Teresa di Michele nata a Liegi nel 1908;
- poi ad Abbiategrasso nel 1926 e a Livorno nel 1927 per furto come Vise Irma fu Ernesto nata a Liegi nel 1907;
- infine a Torino nel 1929 sempre per furto come Wis Irma di Ernesto nata a Liegi nel 1907.

Ad accrescere la confusione il Prefetto di Matera aggiunge che due dei cinque bambini fermati nella "carovana zingaresca" sono figli di Deni Alessandrina e di "Gomez Antonio di Francesco e Cusottier Catterina nato a Barcellona nel 1907 suonatore ambulante, suddito spagnolo". I due bambini sono Margherita e Giovanni Gomez nati nel 1927 e nel 1928.

Ma al momento della nascita di Margherita nel Carcere di San Vittore ove era reclusa la Deni Alessandrina un certo Sanser Antonio "denunciò per propria figlia e figlia della sua amante Wis Irma" la bambina a cui "impose il cognome di Sanser e il nome Margherita". Ma in seguito al momento del suo arresto Gomes Antonio dichiarò di essere lui stesso il "Sanser Antonio di cui all'atto di nascita".

Quanto a Giovanni nato nel 1928 "la levatrice Grassi ha asserito che la madre della bambina è certa Visè Irma e che in tale donna deve effettivamente intendersi l'attuale arrestata che allatta il bambino Giovanni".

Ma chi è Deni Alessandrina alias Wess Teresa, alias Vis Irma?

Arrestata a Torino ci pensa lei stessa a sparigliare il tutto con una sua dichiarazione:

"arrestata [...] sotto le generalità di Wis Irma si dichiarò amante di Sosè Antonio dal quale ebbe i due figli che aveva seco, e che essa apparteneva a carovana dello zingaro Wes Michele fu Giovanni nato a Ginevra il 9 giugno 1881 padre di sette figli avuti da Daville Antonietta morta nel 1926 a Sesto San Giovanni".

Ma per il Prefetto di Matera conta una sola cosa "non è di nazionalità italiana". Può quindi procedere alla immediata espulsione dal paese.

### **Elenco dei documenti**

1 - Decreto prefettizio di espulsione di Vis Irma alias Deni Alessandrina, alis Wess Teresa inviato dal Questore di Matera al podestà di Sesto San Giovanni (18 febbraio 1930)

2 - Lettera di Suor Maria del Buon Pastore al Commissario di P.S. di Monza (23 gennaio 1930).

3 - Lettera del Commissario prefettizio di Sesto al Podestà di Monza (23 gennaio 1930).

4 - Frontespizio della cartella clinica di Dieny Alessandrina ricoverata al Civico ospedale Umberto I di Monza (1928)

5 - Lettera del Commissario prefettizio di Sesto San Giovanni al Questore di Matera (30 novembre 1929).

### **Contesto archivistico**

La ricerca è stata effettuata nell'Archivio storico comunale ove sono conservati gran parte dei documenti relativi alla storia di Monza.

Altro materiale storico è conservato presso la Biblioteca civica nel cd. Archivio della Repubblica Cisalpina.

### **Quadro storico generale**

Si svolgono nel 1924 le elezioni in un clima di violenza diffusa con una nuova legge elettorale.

Mussolini è capo del governo; il leader socialista Matteotti, che denuncia i brogli e le violenze, viene assassinato dai fascisti.

Fra il 1925 e il 1929 si porta a compimento l'instaurazione del regime totalitario: sono soppressi la stampa d'opposizione, le associazioni organizzate, i partiti, i sindacati antifascisti; si stabiliscono il confino di polizia, la pena di morte e il Tribunale speciale per la Difesa dello Stato per perseguire gli oppositori politici; viene istituito l'ordine corporativo e messa in atto la fascistizzazione integrale degli organi amministrativi e il sistema scolastico.

La legge sul Gran Consiglio del fascismo del 1928 completa l'identificazione fra Stato e partito. A livello locale gli organi territoriali del Ministero dell'Interno sono il prefetto per le province e il podestà per i comuni.

Per la nostra storia il riferimento è al **Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza emanato con il R.D. 6 novembre 1926 n. 1848 ed approvato con regio decreto 18 giugno 1931 n. 773.**

In particolare gli artt. 151-153 del Capo II - Degli stranieri da espellere e da respingere dal Regno.

art. 151

Salvo quanto è stabilito dal codice penale, gli stranieri condannati per delitto possono essere espulsi dal regno e accompagnati alla frontiera

Il Ministro dell'interno, per motivi di ordine pubblico, può disporre la espulsione e l'accompagnamento alla frontiera dello straniero di passaggio o residente nel territorio dello Stato.

Possono altresì essere espulsi gli stranieri denunciati per contravvenzione alle disposizioni del capo precedente.

L'espulsione per motivo di ordine pubblico, preveduta dal primo capoverso di questo articolo, è pronunciata con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro degli affari esteri e con l'assenso del Capo del Governo.

art. 152

Lo straniero espulso a norma dell'articolo precedente non può rientrare nel territori o dello Stato, senza una speciale

autorizzazione del Ministro dell'interno.

Nel caso di trasgressione è punito con l'arresto da due mesi a sei. Scontata la pena, lo straniero è nuovamente espulso.

art. 153

I Prefetti delle province di confine possono, per motivi di ordine pubblico, allontanare, mediante fogli di via obbligatorio, dai comuni di frontiera, nel caso di urgenza, riferendone al Ministro, gli stranieri di cui all'art. 150 e respingere dalla frontiera gli stranieri che non sappiano dare contezza di sé o siano sprovvisti di mezzi.

Per gli stessi motivi, i Prefetti hanno facoltà di avviare alla frontiera, mediante foglio di via obbligatorio, gli stranieri che si trovano nelle rispettive province.

Gli stranieri muniti di foglio di via obbligatorio non possono allontanarsi

dall'itinerario ad essi tracciato. Qualora se ne allontanino, sono arrestati e puniti con l'arresto da uno a sei mesi.

Scontata la pena, sono tradotti alla frontiera.

### **Bibliografia minima**

Fra i titoli presenti nella bibliografia, si possono consultare in particolare:

- Le leggi fascistissime

<http://www.istoreco.re.it>

- Colombo, Angelo Bellani e le istituzioni caritative nella storia di Monza, Monza, Società di studi Monzesi, 2002

- Regolamento per la Casa del Buon Pastore in Monza, Monza 1870

- Paglia, Storia dei poveri in occidente, Milano, BUR, 1994

- Trombetta, Punizione e carità: carceri femminili nell'Italia dell'ottocento, Bologna, Il mulino, 2004





## **IMMAGINI DEI DOCUMENTI**



R° QUESTORE DI MATERA

N.410 di Prot.

11 18 Febbraio 1930 anno VIII

OGGETTO = Deni Alessandrina alias Vis Irma fu Ernesto e fu  
Duville Antonietta nata a Liegi 31 Dicembre 1906 domicilia-  
ta a Burg France suddita Francese

Illmo. Signor

PODESTA'

di

SESTO S. GIOVANNI

A seguito precorsa corrispondenza, e per opportuna notizia e  
corredo di codesti atti, trasmetto l'unita copia del Decreto Pre-  
fettizio di espulsione della Vis Irma alias Deni Alessandrina  
=alias Teresa Wess=

IL QUESTORE

r° Pietrangeli

1-Decreto prefettizio di espulsione di Vis Irma alias Deni Alessandrina, alis Wess Teresa inviato dal Questore di Matera al podestà di Sesto San Giovanni (18 febbraio 1930).

IL PREFETTO DI MATERA  
\_o\_o\_o\_o\_o\_o\_o\_o\_o\_o\_o\_o\_o\_o\_o\_o\_

- Visto il verbale di arresto in data 25/II/1929 degli Agenti di P. S. di Matera dal quale risulta che venne fermato in Matera una carovana zingaresca con due carri e due cavalli, costituita da tre uomini 2 donne e cinque bambini che si qualificarono e furono qualificati per:
- 1° Fusco Pietro di Gaetano nato il 1908 a S. Pietro Patierno Napoli, stabiere cittadino italiano colà domiciliato.
  - 2° Gomez Giuseppe di Francesco e di Cusottiera Catterina nato a Barcellona 1905 suonatore ambulante, suddito Spagnuolo.
  - 3° Gomez Antonio di Francesco e di Cusottier Catterina nato a Barcellona 1907 suonatore ambulante, suddito Spagnuolo.
  - 4° Adel Maria di Battista e di Weiss Margherita nata a Cascine S. Giacomo il 2/7/1905 domiciliata a Bourg suddita Francese.
  - 5°- Deni Alessandrina fu Paolo Umberto e di Paolina Blum nata a S. Giovanni 1911 colà domiciliata.
  - 6° Gomez Margherita di Antonio e di Deni Alessandrina nata a Milano 1927.
  - 7°- Gomez Giovanni di Antonio e di Deni Alessandrina nato a Torino 1928
  - 8° Gomez Elena di Giuseppe e di Adel Maria nata Mondovì anni 4
  - 9° Gomez Maria di Giuseppe e di Adel Maria nata a Battipaglia anni 2.
  - 10° Gomez Olga di Giuseppe e di Adel Maria nata a Pagani 1929.

Visto che la Deni Alessandrina risultò iscritta nei registri Municipali di Sesto S. Giovanni per Dienj Alessandrina di Paolo Alberto e di Bum Paolina nata in Sesto S. Giovanni il 6/3/1911 quale cittadina austriaca essendosi il Dienj Paolo di anni 34 giovago dichiarato domiciliato in Vienna.

Visto che nel 1928 venne fermata in Cremona per misure una ragazza che si dichiarò Dienj Alessandrina di Paolo nata a Sesto S. Giovanni 1911, e che venne ricoverata per qualche giorno nell'Ospedale di Cremona, quindi rimpatriata a Sesto S. Giovanni con foglio di via e poscia

ricoverata nell'Istituto Buon Pastore di Monza ove si trova tuttora, e che dichiarò che la donna qui arrestata e dichiarantesi Dem. Alessandrina potrebbe essere certa Titet non meglio da lei conosciuta e che conobbe casualmente nel 1926 in Sesto S. Giovanni.

Visto che pertanto la arrestata disse chiamarsi Vis Irma di Ernesto e fu Catterina Duville nata a Liegi 1907 domiciliata in Francia, cittadina francese:

Visto il telegramma 14/12/1929 senza numero del Console di Francia in Milano precisante che/a Vise Emma venne vistato il passaporto nel 5 Marzo 1929:

Visto il telespresso 2/12/1929 N. 3295 della Scuola Polizia Scientifici di Roma da cui risulta che la stessa donna venne già arrestata:

1° a Roma nel 19/8/24 per furto

2° a Pontedera Pisa 19/1/26 per truffa

3° a Milano il 18/5/1926 per furto

4° a Magenti di Abbiategrasso il 12/10/1926 per furto

5° a Livorno il 27/6/1927 per furto

6° a Torino 30/6/1928 per furto

e che detta donna in Roma e Pontedera e Milano si qualificò per Wess Teresa di Michele nata a Liegi 1908 e in Abbiategrasso e Livorno si qualificò per Vise Irma fu Ernesto nata a Liegi 1907 e in Torino si qualificò per Wis Irma di Ernesto nata a Liegi 1907.

Visto che la detta donna con sentenza Pretore di Roma in data 24 Agosto 1924 venne condannata, condizionalmente sotto le generalità di Wess Teresa a giorni 45 di reclusione per furto aggravato e che venne dimessa da quelle carceri il 20 Agosto 1924 e lasciata in libertà.

Visto il Decreto di espulsione rilasciato il 24 Febbraio 1926 dal Prefetto di Pisa dal quale risulta che tale donna arrestata colà unitamente a certa Sauser Maddalena di Paolo il 19 Gennaio 1926 per truffa all'americana sotto le generalità stesse, dal Pretore di Pontedera, con sentenza 11 Febbraio 1926 assolta sola per insufficienza

di prove da detta imputazione di truffa, e quindi tradotta a Ventimiglia ed uscì dal Regno il 6 Marzo 1926.

Visto il telespresso 14 Dicembre 1926 del Questore di Milano dal quale risulta che la donna stessa colà venne arrestata il 17 Maggio 1926 per furto di calze a danno di Aloisi Carla e si qualificò per Ves Teresa di Michele e di Douville Antonietta nata a Liegi il 1908 e venne dimessa in libertà provvisoria il 21 Maggio 1926 e poi per tale reato venne condannata in contumacia a mesi due di reclusione il 6 Dicembre 1926 dal Pretore di Milano, con sentenza divenuta esecutiva il 6 Maggio 1927, onde venne colpita dal mandato 3 Marzo 1928 N.475 del Pretore stesso:

Visto che la donna stessa venne arrestata il 12/10/1926 a Magenta per furto sotto le generalità di Visè Irma e con sentenza 17/11/1926 del Pretore di Abbiategrasso venne condannata a giorni cento reclusione per contravvenzione al Decreto di espulsione del Prefetto di Pisa, e per il detto furto commesso a Magenta e per smentite generalità, essendo stata identificata per Ves Teresa, onde venne poi dimessa dalle carceri di Milano per fine pena il 20 Gennaio 1927, fu munita di foglio di via obbligatorio N.109 per Ventimiglia a cui si rese contravventrice.

Visto il Decreto di espulsione in data 4 Settembre 1927 del Prefetto di Livorno dal quale risulta che nel ~~1926~~ 27 Giugno 1927 venne colà arrestato per furto la donna stessa sotto le generalità di Visè Irma fu Ernesto di Douville Antonietta nata a Liegi 31/12/1906, suddita Belga e che per detto furto e per contravvenzione alla art.152 e 165 legge P.S. quale contravventrice al precitato foglio via con sentenza 29 Luglio 1927 del Pretore di Livorno venne condannata a mesi 2 e giorni 18 di reclusione onde, ad espiata pena venne tradotta a Domodossola per uscire dal Regno.

Visto il telespresso 16/12/1929 N.7107 del Questore di Torino da cui risulta che la donna stessa venne colà arrestata per furto il

30 Giugno 1928 sotto le generalità di Wis Irma onde con sentenza 5 Luglio 1929 del Pretore di Torino venne condannata a giorni 5 di reclusione, così che venne dimessa da quelle carceri il 5 Luglio 1928 e lasciata in libertà.

Visto il verbale 13 Dicembre 1929 di questo Comando Agenti P.S. dal quale risulta che è stato comunicato in queste carceri alla donna stessa il mandato 3 Marzo 1928 del Pretore di Milano per espiare la pena di mesi 2 di reclusione detratti 4 giorni di carcere preventivo pena che la donna stessa ha terminato di espiare in queste carceri il 7 corrente e che la donna ammise essere stata effettivamente arrestata a Milano per il furto precisato nel detto mandato di cattura.

Vista la lettera 28 Gennaio 1930 Pretore Matera precisante che in pari data la arrestata Wis Irma è stata assolta per amnistia dalle contravvenzioni di cui ad art. 152 legge P.S. quale contravventrice al decreto espulsione Prefetto Livorno, e da art. 436 C.P. per essersi qui casualmente qualificata.

Visto che la donna stessa all'atto del suo arresto in Livorno nel 29 Giugno 1927 venne arrestata con Gomez Giuseppe = Gomez Antonio = Adel Maria con cui fu pure arrestata e che anche la detta venne denunciata per complicità nel furto da essa commesso:

Visto che la donna stessa nelle carceri Giudiziarie di Milano nel 1 Gennaio 1927 mise al mondo una bambina, che certo ~~26~~ Sanser Antonio di Paolo e di Cusottier Catterina di anni 19 Merciaio da Vienna, denunciò per propria figlia e per figlia della sua amante Wis Irma di Ernesto e Deville Antonietta, cittadina Belga ed alla quale figlia impose il cognome di Sanser e il nome di Margherita, il che risulta dal certificato di nascita 6 Gennaio 1927 N.10 dei registri Stato Civile di Milanp.

Vista la dichiarazione di Gomez Antonio resa in questo Ufficio

all'atto del suo arresto e confermato il 13 corrente anche con dichiarazione inviata a Autorità Giudiziaria precisante essere egli stesso il Sanser Antonio di cui all'atto di nascita precisato e che la bambina Margherita allevata dalla donna Vis Irma ora detenuta è sua figlia.

Vista la lettera 3 Dicembre 1929 N.682 del Podestà di Nachliano attestante che al N.58 degli atti di nascita di quel Comune dell'anno 1928 risulta che Gomez Antonio di Francesco di anni 20 da Barcellona denunciò che colà in regione Polveriera nel 26 Giugno 1928 da donna non indicata è nato un suo figlio al quale impose il Cognome di Gomez e in nome di Giovanni Susanna e che la Levatrice Grassiss ha asserito che la madre di tale bambina è certa Visè Irma e che in tale donna devesi effettivamente intendere l'attuale arrestata che allatta il bambino Giovanni. Visto il telegramma 7 Dicembre 1929 N.143070 del quartiere di Torino, dal quale risulta che la donna stessa colà arrestata il 30 Giugno 1928 sotto le generalità di Vis Irma si dichiarò amante di Sosè Antonio dal quale ebbe i due figli che aveva/seco, e che essa apparteneva a carovana del zingaro Wes Michele fu Giovanni nato a Ginevra il 9 Giugno 1881 padre di sette figli avuti Daville Antonietta morta nel 26 in Sesto S. Giovanni:

Ritenuto che pertanto il Sanser Margherita e Gomez Giovanni sono figli del Gomez ~~Antonio~~ Antonio e della arrestata sedicente Vis Irma e che pertanto possono rimanere affidati alla donna stessa durante la carcerazione del Gomez.

Ritenuto però che la donna stessa è persona pericolosa e sospetta ed è sempre stata condannata per delitto e per contravvenzione alla Legge P.S. e per essere associata ad altre persone pure condannate per delitto e quindi pregiudizievole per la P.S. la ulteriore sua permanenza nel Regno:

Visto l'art.151 legge P.S. 6/II/1926 N.1848



D E C R E T A

La Vis Irma, in atto detenuta nelle locali carceri è espulsa dal Regno con espressa e formale diffida di non ritornarvi senza preventiva autorizzazione del Ministero Interno

Matera 18 Febbraio 1930 anno VIII

IL PREFETTO

(Oliveri)

Per copia conforme

l'Applicato di P.S.

1° F. Montemarr

ISTITUTO BUON PASTORE

Monza li 23 Gennaio 1930

O G G E T T O

Dienik Alessandrina  
fu Paolo

In risposta alla sua pregiata d'oggi  
mi pregio significare alla S.V.Ill. che la ri-  
coverata DieniehAlessandrina fu Paolo del Co-  
mune di ~~San~~ S. Giovanni è entrata in questo  
Istituto il 16 Ottobre 1928.

Dichiariamo che convive tuttora.

Coi sensi di perfetta stima ed osservanza

Devotissima

Suor Maria Segretaria per la Superiora

COMUNE DI SESTO S. GIOVANNI

N°-1103

Sesto S.Giovanni 23-I-30-VIII

O G G E T T O = Deiny Alessandrina

Ill. Signor Podestà

MONZA

In seguito alla sua richiesta telefonica comunico che la Deiny Alessandrina fu Paolo e di Blum Paolina nata a Sesto S.Giovanni il 6 Marzo 1911, nei primi mesi del 1928 venne inviata a questo Comune, suo paese di origine, con foglio di via obbligatorio emesso alla Regia Questura di Cremona, Città nella quale era stata ricoverata per breve tempo prima in Ospedale e poi nel locale Ospizio del Buon Pastore.

Non avendo parenti qui ed essendo minorenni venne ricoverata temporaneamente nella locale Casa di Riposo Vittorio Emanuele III° ed affidata alle Suore. Ricaduta ammalata, venne inviata all'Ospedale di Monza dal quale passò nell'Istituto del Buon Pastore, della stessa città, ove trovasi tuttora.

Non è possibile precisare le singole date, non risultando esse agli atti d'ufficio, ma è certo che nel primo trimestre 1928 ad oggi la Deiny è stata ininterrottamente ricoverata, a cura della Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e di questa Congregazione di Carità, senza mai allontanarsi da questo Comune e Monza.

Con ossequio

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Avv. P.E. Vacha Strambio

3-Lettera del Commissario prefettizio di Sesto al Podestà di Monza (23 gennaio 1930).

A carico dell'Ente

LONDINE DI SESTO S. GIOV. 44

Libretto del poveri N.

Medico che fa l'invio *Galbi*

CIVICO OSPEDALE  
UMBERTO I.  
MONZA

MEDICINA

Numero di  
accettazione 1669

Padiglione

*St*

Letto N.

*Dieny Alessandrina*

*Park Alberto*  
*Blum Tachia*

anni *18* condizione *buona*

professione *venditrice ambulante*

nato a *Sesto S. Giovanni*

Domiciliato a *Sesto S. Giovanni*

Via *Gal. Tolosa* N

Entrato il *12 agosto 1928*

per *sofferto forme malariche*

Uscito il *16 ottobre 1928*

IL MEDICO DI GUARDIA

Dott. *Galbi*

DIAGNOSI

*Septicemia malarica acuta*

Anamnesi remota e prossima

*Pochi mesi di febbre malarica - madre e fratelli  
sani. Malato a 14 anni e di poi sempre irregolare  
e dolente.*

*Due mesi fa circa fu ricoverata all'ospedale di Livorno  
per malattia infettiva che durò due mesi, cioè tre  
febbri - (due) e una quarantena (?)*

*Da circa 20 giorni è ammalata - Comincia con vomito  
gastralgia cefalea temporale - poi dopo tre giorni insorge  
la febbre quotidiana a tipo continuo intermittente 38-39.  
Si lamenta ancora di cefalea, distensione - stitichezza  
non forte - Solmi addominali specialmente a destra*

4-Frontespizio della cartella clinica di Dieny Alessandrina ricoverata al Civico ospedale Umberto I di Monza (1928).

MUNICIPIO DI SESTO S. GIOVANNI

Ufficio P.S.

Sesto S. Giovanni 30 Novembre 1929 anno VIII

N.15839

Trasmetto l'atto di nascita di Dieny Alessandrina, oggetto del suo telegramma 28 volgente N.7180, non così lo stato di famiglia da questo ufficio igno- rato appartenendo essa Dieny ad una famiglia di girova- ghi capitata qui per caso.

Ma richiamo l'attenzione di V.S. sulla seguente circostanza.

Allegati N.I  
Una Dieny Alessandrina che, a suo tempo dire, rispon- de alle generalità indicate nell'atto di nascita alliga- to, trovosi attualmente ricoverata nell'istituto del Buon Pastore di Monza ove conduce vita molto corretta.

Questa ragazza nei primi mesi del 1928 venne inviata qui, suo paese di origine, con foglio di via emesso dal- la Questura di Cremona, nella quale città era stata ri- coverata per breve tempo in Ospedale e dichiarò di aver disperso i genitori giacchè durante la sua degenza si erano allontanati da Cremona. Venne ricoverata prima in un locale ricovero, poi dovette entrare in Ospedale a Monza, ed infine venne ricoverata nell'istituto del Buon Pastore della Città a cura dell'Opera Naz.Mat.e Inf. ed ora a carico di questa Congregazione di Carità.

Signor  
Questore  
MATERA

Nei primi mesi del corrente anno, venne arrestata a Genova, se mal non ricorda questo ufficio, una Dieny Alessandrina che si crede sia la persona fermata costì/ Anche allora si credette che si trattasse della giova- netta, di cui sopra è parola, ma venne stabilito che

Sesso S. Giovanni 30 Novembre 1928 anno VIII

Ufficio P.S.

essa non si era mossa dal Buon Pastore.

28.11.28

Ed allora o la persona da codesto Ufficio fermata ha date

false generalità, usurpando, forse, quelle della ragazza qui ricoverata perchè conoscente o addirittura sua sorella, o la ragazza qui ricoverata ha dato essa false generalità, per quanto

non sembra che sia giunta a tanto, d'altra parte l'aspetto di essa conferma l'età che appare dall'atto di nascita e cioè anni 18.

In ogni modo V.S. potrebbe richiedere l'interrogatorio della Diény ricoverata a Monza o addirittura inviare l'arrestata,

per traduzione, a Monza per essere messa a confronto con l'altra.

Prego però, V.S. d'informarmi sull'esito delle indagini perchè la Congregazione di Carità di questo Comune, possa regolarsi nei confronti della ricoverata a Monza.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

avv. P.E.Vachà Strambio

Signor

Questore

MATERA